



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 aprile 2009

Il CMI a Dolceacqua

Il CMI ha partecipato, a Dolceacqua (IM), presso la Sala Consiliare, alla presentazione del Progetto “Contea di Nizza, uno spazio storicamente transfrontaliero” (Le Comté de Nice, un espace historique transfrontalier). A presentare questo progetto il Consigliere delegato al Patrimonio Storico, Lingua e Cultura Nizzarda della Città di Nizza, ed i Sindaci dei 6 comuni italiani che, fino al 1860, facevano parte della Contea di Nizza: Dolceacqua, Rocchetta Nervina, Isolabona, Pigna, Perinaldo e Apricale. Importante e qualificata la delegazione della Città e dell’Università di Nizza.

La Contea di Nizza era costituita da un mosaico di territori divisi tra mare e montagna. Nel corso dei secoli si è definita e formata un'identità comune: arte, letteratura, architettura, ma anche lingua e tradizioni che trovano nella città di Nizza il suo centro nevralgico.

Nel 1860 la contea di Nizza uscì dal Regno sabauda, del quale era entrata a far parte pacificamente nel 1388 con il Conte Rosso Amedeo VII, e venne annessa alla Francia, fatta eccezione per i comuni di Isolabona, Rocchetta, Apricale, Perinaldo, Pigna e Dolceacqua, i quali entrarono nel Regno d'Italia costituitosi nel 1861; nel 1947 i comuni di Tenda, La Brigue e Molière si riunirono a loro volta alla Francia. La Contea di Nizza divenne così un territorio transfrontaliero dove i diversi Comuni italiani e francesi conobbero destini differenti.

Nonostante le vicende storiche e la seconda guerra mondiale, i legami che uniscono questi comuni sono ancora vivissimi ed i progetti "transfrontalieri" europei danno l'occasione di rinnovarli e di mettere in comune le ricchezze, siano culturali od economiche, in un unico grande progetto al tempo stesso alpino e mediterraneo di cui la "Strada Reale Nizza -Torino" diverrebbe il denominatore comune.

I 6 comuni italiani infatti hanno sottoscritto un “accordo di partenariato” tra loro proprio per l'organizzazione di tutte le attività legate a questo accordo e presenteranno per l'occasione un logo che sarà utilizzato nelle varie occasioni di promozione. Molteplici sono gli obiettivi del progetto, tra i quali: riallacciare i rapporti, dopo 150 anni di separazione a seguito delle cessioni di Nizza alla Francia nel 1860, al fine di valorizzare e trasmettere il patrimonio linguistico e culturale di questo territorio che un tempo costituiva la contea di Nizza; organizzare manifestazioni culturali e scientifiche tra i partners al fine di mettere in comune le conoscenze; organizzare scambi culturali nell'ambito di festeggiamenti che evidenzino le radici comuni; organizzare con regolarità scambi tra scolaresche (scuole elementari, medie inferiori e superiori), associazioni giovanili, gruppi sportivi e culturali al fine di favorire la reciproca conoscenza di questo territorio transfrontaliero; far conoscere ai rispettivi abitanti del territorio la storia, i prodotti tipici e l'ambiente naturale del circondario;

cooperare al fine di promuovere azioni di carattere culturale per far conoscere le millenarie ricchezze di questo territorio; avviare in collaborazione con le Università di Nizza, Imperia, Genova e Torino, un polo di ricerca sul patrimonio storico del contado di Nizza, per approfondire le conoscenze di questi territori e restituirle alle rispettive popolazioni sotto forma di esposizioni, incontri, conferenze, pubblicazioni; cooperare al fine di valorizzare la "Strada Reale Nizza - Torino", vero asse portante economico, politico e culturale di questo territorio, per farla conoscere e promuoverla come itinerario turistico; cooperare per dare vita, all'interno della "Delegazione del Patrimonio Storico lingua e cultura nizzarda", ad un gruppo di coordinamento dei comuni firmatari della Carta; impegnarsi a promuovere questa Carta presso organismi ed enti pubblici: regioni, province, Prefetture, Conseils Généraux, Communautés Urbaines, Comunità Montane e distretti territoriali senza dimenticare, naturalmente, le istituzioni nazionali ed europee e gli uffici del turismo; costruire progetti trasversali di ricerca e di valorizzazione culturale appoggiandosi a questi stessi organismi ed istituzioni per la ricerca di finanziamenti incrociati; sviluppare questo grande progetto culturale nel rispetto delle singole peculiarità e dello sviluppo sostenibile che sono patrimonio di questo territorio transfrontaliero.



Eugenio Armando Dondero